14 ottobre 2022
N. 34 (XXV, 1105)

€ 2,00

il Caffè
SETTIMANALE INDIPENDENTE

# Senza parole

## Questa settimana

*Questo è solo l'inizio*
G. Manna, pag. 2

*Aspettando il nuovo ...*
A. Aveta, pag. 2

*La guerra e il silenzio di Dio*
G. C. Comes, pag. 3

*Mahsa Amini*
G. Vitale, p. 5

*Brevi*
V. Basile, p. 6

*Campioni del Mondo*
G. Civile, p. 6

*Le parole sono importanti*
S. Cefarelli, p. 8

*Chicchi di Caffè*
V. Corvese, p. 9

*Liberi*
M. Attento, pag. 9

*I libri del cuore*
A. Castiello, p. 10

*Vite in salita*
I. Alborino, p. 10

*Era già tutto previsto*
R. M. Russo, pag. 11

*Respiro di madre*
P. Russo, pag. 11

*Pentagrammi di Caffè*
A. Losanno, pag. 12

*Basket Serie D*
G. Civile, pag. 13

*I noccioleti del vulcano*
L. Granatello, pag. 15

*Da Civica a Nevrotika*
M. Natale, pag. 13

*Pregustando*
A. Manna, pag. 14

*La bianca di Beatrice*
M. B. Crisci, pag. 16

**Con Rosa Piccolo** è volato via un altro pezzo di Caserta, della Caserta migliore. Era rimasta l'ultima di quattro fratelli che sono stati tutti importanti per questa città. Santino, dopo essere stato portiere della squadra di calcio, è stato poi il pioniere del basket casertano, dello storico e glorioso *Sporting club Juve Caserta*. Corrado lasciò la sicumera di un lavoro in banca per affiancare la moglie Anna e continuare, insieme, la bella tradizione del Ristorante Massa, per decenni rifugio preferito dei casertani e dei loro ospiti. Di Romano i lettori di questo giornale, che ha diretto fino all'improvvisa morte, sanno già; voglio solo ricordare quanto sia stato, fino all'ultimo respiro, uomo d'amore. Rosa, come ricorda Carlo Comes, è stata la cultura praticata ma mai esibita, da ottima professoressa qual era, ma anche l'impegno civile e sociale, come quello, condiviso con Romano, nell'Avo, l'associazione di volontari che, negli ospedali, recano conforto ai degenti.

**Rimaniamo a Caserta.** Fra le *Brevi* c'è la notizia dell'abbattimento – dovrebbe concludersi domani – del pericolante palazzo all'angolo fra Via Vico e Piazza Correra. Come da annuncio del Comune, nella *breve* che ne riferisce se ne prefigura la ricostruzione, ma, subito sotto, il *Megafono* del *Caffè* ospita una nota della sezione di Caserta di Italia Nostra, intitolata ad Antonella Franzese e presieduta da Maria Rosaria Iacono, nella quale si delineano le possibili alternative a un nuovo edificio e se ne sottolineano i benefici per l'interesse pubblico, la vivibilità e la civiltà di questa città. Immagino resterà lettera morta – il *partito/lobby del cemento* non solo non guarda al di là dei propri portafogli, ma è anche tanto più

*(Continua a pagina 5)*

# Aspettando il Governo

**Un'altra settimana, questa, difficile per il nascente governo di centrodestra**. Si è arrivati all'elezione dei presidenti di Camera e Senato in una situazione fortemente litigiosa. Fino al giorno prima non si sapeva chi dovessero essere i candidati. L'elezione è stata il risultato di una contrattazione esasperata di poltrone che non è ancora finita. Le divisioni per l'elezione di La Russa al Senato senza i voti di Fi, con lo stesso Berlusconi che protesta e dice: *«Abbiamo voluto dare un segnale, perché non accettiamo veti»*, *«non c'è un ministero per la Ronzulli, questo è il problema»*, sono l'epilogo, o meglio il prologo, di altri scontri per la formazione della squadra di governo.

**Un brutto inizio.** *«Il primo giorno della nuova legislatura»* doveva *«misurare il senso di responsabilità di chi è stato chiamato a governare»,* come ha osservato Francesco Verderami del *Corriere*. Invece si è avuta la rappresentazione di una coalizione che è tale solo per il potere. *«Dove è andato a finire lo spirito di alleanza, la voglia di provare insieme ad affrontare i problemi, gravissimi, di un Paese che tutti e tre chiamano "Patria"»*, si chiede Marcello Sorgi de *La Stampa*. *«Se queste sono le premesse, mentre infuria la guerra e una crisi energetica che si abbattono senza tregua su famiglie e imprese, c'è davvero da preoccuparsi. E se questo è il ritorno della politica, per carità ridateci i tecnici»*, commenta Sorgi. *«Il fatto è che* – ha commentato il direttore de *La Stampa*, Massimo Giannini - *i tre alleati non si sopportano l'uno con l'altro. Berlusconi ritiene Salvini e Meloni inadatti a qualunque tipo di governo, Salvini odia la Meloni che lo ha letteralmente cannibalizzato portandogli via qualcosa come tre milioni di voti e Meloni non sopporta la convivenza né con Berlusconi né con Salvini»*. Si aggiunga l'impasse nel quale si trova ancora la Meloni sui ministeri chiave, dopo i no dei possibili nomi sui quali si puntava, da Panetta per l'Economia a Belloni per gli Esteri, al ministro Franco. Bisognerebbe concludere che i tecnici che contano non se la sentono forse di impe-

*(Continua a pagina 4)*

sara assicurazioni
Agenzia di Casagiove
Gesualdo Antonio
Via Recalone 8 ~ CASAGIOVE ~ Tel. 0823 464515

# Futuro contro sfiducia

*I giovani sono attivi quando con la speranza vanno verso il tempo e non quando con l'attesa aspettano che il tempo venga verso di loro.*

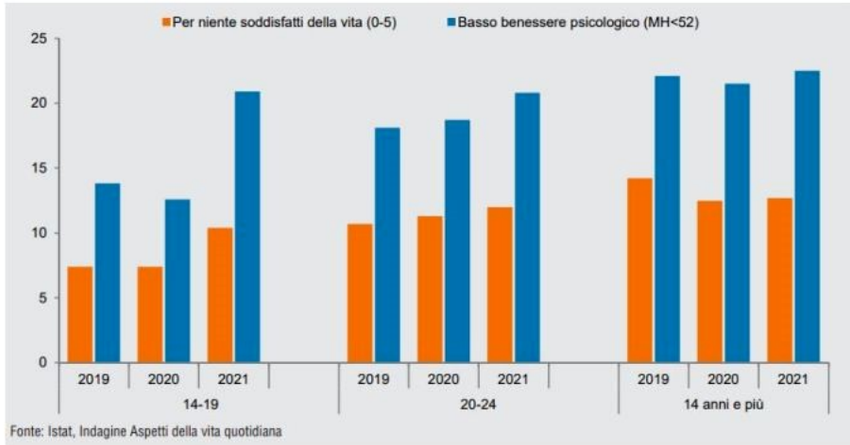
Umberto Galimberti

**Mi sono seduto davanti al pc** che è quasi mezzanotte. C'è il silenzio giusto per riflettere e per trasformare i pensieri in parole scritte, ammesso che i neuroni si tengano disciplinatamente allineati e non si mettano di traverso. Ma c'è anche la tristezza pesante rotolata nell'aria a riempirla di colpo per la perdita che questo giornale, questa città, la cultura, la civiltà hanno patito con la scomparsa della Professoressa Rosa Piccolo. La sua esile ed elegante figura, l'intelligenza irrequieta che l'animava, l'immenso sorriso che la connotava, la sua lettura curiosa e ricca di sensibilità delle cose della vita, la sua rivoluzione gentile, il suo affetto, mi mancheranno, mancheranno a tutti i Casertani. Volevo scrivere di altro stasera. Volevo scavare, come a volte faccio, premettendo il mestiere alla passione, tra dati economici e indicatori di sviluppo, dentro freschi rapporti Istat, tralasciando per una volta gli orrori della guerra, la voglia di pace, la famelica speculazione sulle fonti energetiche che sta aggiungendo ingiustizie ad ingiustizie.

**Poi, la missione di insegnare,** abbracciata con intensa scelta di vita dall'amica scomparsa, ha portato il mio pensiero ai giovani. Sul desktop, appena salvato in pdf c'è il rapporto del Censis. Il titolo: "Generazione post pandemia: bisogni e aspettative dei giovani italiani nel post Covid". Leggo in fretta. Il contenuto è freddo e triste. Montano un magone e un senso di sconforto e, insieme, di rivolta. Quanto è sotteso da quei dati è il contrario della gioventù. Una fetta di umanità, la più bella, la più viva, appare come un esercito silenzioso e sconfitto, quasi invisibile, che si nasconde, si trascina senza sussulti dentro una plumbea sfiducia. Il futuro di cui la gioventù è sempre stata padrona striscia lontano, incolore e quasi nemico. Crede in un futuro migliore solo il 22% dei ragazzi, doppiato dal 40% di coloro che lo attendono, con ansia e grande disagio, addirittura peggiore.

**L'Italia è il Paese** con il più alto numero di giovani che non studiano, non lavorano, non cercano un posto. Tre milioni di ragazzi. Non riesco a leggere questo dato senza avvertire che esso sta a mostrare una tragedia. Tre milioni di intelligenze, tre milioni di portatori di sogni, tre milioni di invisibili che da immenso potenziale positivo diventano un'insopportabile condizione di malessere, il cui peso è scaricato sulle famiglie e segna, cocente e amara, la sconfitta della società incapace d'includere e d'essere solidale. La campagna elettorale appena conclusa non si è occupata di questo mondo. C'era troppa cattiva coscienza perché qualcuno osasse far riferimento a questo coacervo di ansie, paure, delusioni, solitudini e distacchi e ai drammi che racchiude. L'aver svalutato il lavoro, svuotato di certezze e di diritti, spudoratamente sottopagato e spesso sinonimo di sfruttamento, ha tolto senso all'aspettativa dei giovani, che, tutto nonostante, continuano a mettere al vertice delle loro preoccupazioni e dei loro desideri il lavoro che non c'è o, se c'è, è precario, pesante, insoddisfacente, frustrante, mortificante.

Figura 5. Persone di 14 anni e più e persone nelle classi di età 14-19, 20-24 che hanno espresso un punteggio di soddisfazione per la propria vita tra 0 e 5 e con un punteggio dell'indice di salute mentale inferiore alla soglia del primo quintile. Anni 2019-2021. Valori percentuali




Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

**Dev'esserci tutto questo** nella scelta, che, sono certo, non viene fatta a cuor leggero, di abbandonare (12,7%) la scuola, anch'essa, con la sanità, grande ammalata della nostra società. Il Covid ha fatto crescere la voglia dei giovani di vivere in un contesto sociale più inclusivo, ma ha consolidato anche la loro convinzione che una gerarchia di adulti continua a sbarrare loro la strada, che continua a detenere il potere e della quale hanno nessuna disponibilità a fidarsi. Dalla politica si considerano esclusi, non si sentono rappresentati dai partiti, e non sono i soli, quasi uno su quattro ha rinunciato, ormai, a votare. La disillusione prodotta dalle promesse mancate della politica ha fortemente affievolito, se non spento, non solo le lotte per i diritti, ma anche la speranza che possa tornare a mettersi in moto l'ascensore sociale.

**Più di sette giovani su dieci** ha maturato la convinzione che sia ormai finito il tempo in cui i figli potevano ragionevolmente credere che sarebbero stati meglio dei genitori. E quel che è peggio il 64% dice, triste e con gli occhi bassi, che il lavoro non è più *«centrale nella vita delle persone»* ed è solo *«un modo per garantirsi un reddito»*. Non solo e non sempre i più qualificati, più spesso chi può, cerca fuori dal Paese la propria stabilità lavorativa, il suo successo. Coloro che restano stanno cumulando, nella loro condizione, incertezza e ansie, e in questi tempi di coda della pandemia hanno rivisto o stanno rivedendo, spesso al ribasso, i loro progetti di vita, interrompendo gli studi e facendo i conti con il lavoro perso e con la grande difficoltà di vedersi riconosciuti gli investimenti e le energie spese studiando e lavorando.

Il 45% dei giovani ha espresso la volontà di passare più tempo in casa, la metà confessa di avere sviluppato una repulsione e financo un timore forte per la frequentazione dei luoghi affollati, si avverte fragile; un giovane su tre si sente solo e mettere su famiglia, avere figli, non è la cosa più facile quando manca la promessa di futuro e si è disorientati in un Paese che non sa darsi un progetto.

**Come non essere solidali con queste ragazze e questi ragazzi.** Come non comprendere la loro sfiducia da delusione. Il PNRR, sbandierato come Next Generation EU, destinato alla generazione che avanza, prevede un rachitico 0,12% del totale delle risorse da investire, non edulcorato dalla trasversalità degli obiettivi Millennials e Generazione Z.

*(Continua a pagina 4)*

## ASPETTANDO IL GOVERNO

*(Continua da pagina 2)*

gnarsi in un governo di centrodestra dall'incerta natura.

***«Non è una legislatura ordinaria**, quella che comincia»*. *«Comunque vadano le cose», «stiamo per assistere a una pagina inedita della nostra vicenda nazionale»*, scrive Stefano Folli di *Repubblica*. I timori che accompagnano il governo che sta per nascere sono legittimi. La preoccupazione era ed è che la Meloni possa mettere in discussione diritti e principi e possa disarticolare rapporti europei e alleanze internazionali. Il suo saluto alla kermesse del partito spagnolo di destra Vox tradisce probabilmente i suoi più veri ideali. *«Nei prossimi giorni trasformeremo queste idee in politiche concrete di governo come già stanno facendo i nostri amici di Repubblica Ceca e Polonia e come spero presto faranno i nostri amici svedesi e continueranno a fare i nostri amici lettoni»*, ha detto la leader di FdI a proposito delle azioni di governo. Nell'apprezzamento al partito spagnolo la Meloni si trova in brutta compagnia: *«Il treno di Roma è arrivato a Bruxelles e il treno da Madrid partirà molto presto»*, ha detto il premier Orban nel saluto al leader di Vox. *«Dobbiamo difendere* - ha spiegato - *di fronte ai burocrati di Bruxelles le nostre tradizioni e la nostra sovranità. Non possiamo permettere che milioni di immigrati illegali invadano gli stati dell'Ue. Dobbiamo vegliare sul nostro modo di vivere, sulla nostra cultura, difendere dall'ideologia globalista i nostri figli e le nostre famiglie. Questa lotta è una lotta comune»*. E non è un caso che anche Trump abbia inviato un saluto a Vox: elogiandone il leader per *«l'incredibile lavoro che fa»*.

**La guerra di Putin contro l'Ucraina** tocca nuovi e più drammatici livelli e in Italia si preparano numerose le manifestazioni per la pace. Agli appuntamenti delle storiche associazioni, previsti per la fine della prossima settimana con mobilitazioni su tutto il territorio nazionale, se ne annunciano altri promossi dalla politica, così il governatore della Campania De Luca, così il leader 5S, che chiama a partecipare a una grande manifestazione, da tenersi forse il 4 novembre, nel giorno della Festa delle Forze Armate. Ieri pomeriggio invece il sit-in a Roma, davanti alla sede dall'Ambasciata russa organizzato da diverse associazioni e che ha visto la partecipazione anche del segretario dem. Eppure *«Negli appelli alla pace che risuonano in Europa c'è molta ambiguità. Per non dire ipocrisia»*, commenta sul *Corriere* Angelo Panebianco. *«Si prepara in Italia una manifestazione "per la pace". Ottimo e abbondante. Si spera però che la pace, in quella manifestazione, venga chiesta non "alle due parti", alle vittime come ai carnefici, ma solo a questi ultimi»*. *«Chi sarebbe così pazzo da non volere la pace? »*, scrive l'editorialista del *Corriere*. *«E tuttavia, non si può invocare la pace senza indirizzare l'invito solo a colui che la guerra ha voluto e scatenato, ossia Putin»*. *«Chi invoca la pace non può fingere di ignorare che i civili uccisi e i territori bombardati o occupati sono solo ucraini, non russi»*. Paolo Mieli sempre sul *Corriere* invita a far *«sì che quelle "grandi manifestazioni per la pace senza bandiere di partito" partano ogni volta dai cancelli romani dell'ambasciata russa»*. *«E portiamo lì* - dice - *cartelli in cui sia ben identificabile il volto dell'uomo al quale è riconducibile l'attuale carneficina»*.

***«Le manifestazioni di piazza»***, scrive Beppe Severgnini nella sua rubrica sul *Corriere*, *«hanno senso se frenano e condizionano i responsabili della violenza. In passato, le proteste per la guerra in Vietnam erano dirette alla Casa Bianca, che ne era condizionata. Le proteste contro la guerra in Ucraina a chi sono rivolte? Conte invita "a manifestare per invocare una svolta negoziale che ponga fine al conflitto". Benissimo. Ma chi invochiamo? Putin, che se ne frega? Zelensky, costretto a difendersi? Oppure l'Unione Europa, magari chiedendole di togliere le sanzioni alla Russia, che non aspetta altro? "Give peace a chance", date una possibilità alla pace", per citare l'immenso John Lennon, dovremmo cantarla sotto le mura del Cremlino. Provate ad avvicinarvi, se ci riuscite»*. Questa l'amara conclusione di Severgnini.

***Armando Aveta***

## FUTURO CONTRO SFIDUCIA

*(Continua da pagina 3)*

Come non avere sensi fondati di colpa se continuiamo a far debito destinandone il pagamento a chi verrà dopo di noi, a consumare risorse che non appartengono a questa generazione, derubandole con cinismo e noncuranza a quanti non potranno usufruirne solo perché arrivati dopo, forse tardi o troppo tardi e nella impossibilità di chiedercene conto.

**Il tempo è scaduto.** Parte della catastrofe è già avvenuta. Quel che è possibile, giusto, necessario e urgente fare deve essere fatto. I giovani tornino ad avere voce, a lottare, a riempire le piazze, a gridare alla politica e alle istituzioni, ma anche alla coscienza profonda del Paese, la loro voglia di futuro e a pretendere risposte e azioni chiare ed efficaci a tutela dell'ambiente, per allargare diritti, per perseguire la pace, per ridurre le disuguaglianze e le discriminazioni. Chi ha intelligenza e saggezza torni ad ascoltarli, li prenda per mano e li coinvolga, senza presunzione, né saccenza, nei processi decisionali. Noi tutti aiutiamo i giovani a tornare attivi e protagonisti, stimoliamoli e creiamo luoghi e condizioni perché le loro idee possano entrare nel patrimonio collettivo. Abbiamo bisogno, tutti, delle visioni di cui i giovani sono portatori, le loro competenze non possono essere lasciate inutilizzate, apriamogli le porte del sapere e dell'informazione, non sbarriamo loro nessuna opportunità, smettiamola di restare prigionieri della stupidità dei luoghi comuni e di egoismi generazionali. Milioni di giovani devono essere rimessi in gioco. Ora e qui.

***G. Carlo Comes***

**Anche per abbonamenti e rinnovi:**
***ilcaffe@gmail.com*** ☎ **0823 279711**

# Donne contro il regime

**Le proteste in Iran** sono giunte alla quarta settimana e la tensione è sempre più alta. Gli scioperi si sono intensificati sia nelle università sia nelle fabbriche, andando a minacciare ancora di più quelle che sono sempre state le fondamenta del regime teocratico iraniano.

**Un regime che,** nella ricerca di ogni modo possibile per reprimere le rivolte, ha sostenuto che Mahsa Amini non abbia subito alcun maltrattamento e sia morta per condizioni di salute pregresse. La famiglia della vittima, in risposta, ha confermato come sul corpo della ragazza fossero evidenti i segni e i lividi delle percosse. Purtroppo, al suo, sono seguiti molti altri decessi, tra cui quello di Nika Shakrami, testimoniato da un video sul suo ritrovamento col cranio fracassato dopo 10 giorni dalla sparizione. Anche in questo caso la polizia ha asserito che la vittima, di soli 17 anni, sarebbe caduta da un edificio, ma la realtà dei fatti pare dimostrare ben altro.

**Il conteggio dei morti** è arrivato a quota 180, inclusi 18 minori, e il comportamento del governo e delle milizie iraniane è stato condannato ripetutamente da Unicef e Amnesty International. Gli attivisti parlano anche di attacchi della polizia antisommossa in altre zone dell'Iran e un video pubblicato online da un gruppo curdo chiamato ''Hengaw Organization for Human Rights'' mostra vie buie in cui dei cecchini sparano, a quanto sembra, contro alcune abitazioni; sui social si dice che tutto ciò si stia verificando per ''non far uscire i manifestanti dalle loro case'', ma, nonostante ciò, la rabbia e dissenso del popolo iraniano non hanno intenzione di fermarsi. Nel frattempo, gli stabilimenti petrolchimici hanno chiuso per impedire ai lavoratori del settore di continuare a unirsi alle sommosse, ma molti operai hanno continuato a dimostrare e a dare il proprio sostegno alla causa. Il consiglio per le proteste organizzate dei lavoratori a contratto ha fatto sapere con una dichiarazione di non poter più sopportare la schiavitù e la repressione a cui sono sottoposti da anni.

**La comunità internazionale** e diversi paesi europei chiedono che si ponga fine alla repressione, minacciando l'introduzione di nuove sanzioni. Liz Truss, primo ministro del governo britannico, si è espressa così: *«Come da prassi, le sanzioni riguarderanno il divieto di qualsiasi ipotetico viaggio e il congelamento di eventuali beni rintracciabili dalle autorità britanniche»*. Jake Sullivan, consigliere per la sicurezza nazionale del presidente degli Stati Uniti Joe Biden, ha aggiunto, accodandosi agli UK, che *«il mondo sta osservando ciò che sta accadendo in Iran»* condividendo, inoltre, un chiaro tweet che mostra la posizione netta degli USA sulla questione: *«Questi manifestanti sono cittadini iraniani, guidati da donne e ragazze, che chiedono dignità e diritti fondamentali. Siamo con loro e riterremo responsabili coloro che usano la violenza nel vano tentativo di mettere a tacere le loro voci»*.

***Giovanna Vitale***

## Questo è solo l'inizio

*(Continua da pagina 2)*

famelico quanto più si prova a restringere gli spazi utilizzabili – ma se Italia Nostra, o chi altro ritenesse di farlo, lanciasse una petizione, inviterei tutti a firmarla. Non fosse altro che per dare un segno dell'esistenza anche qui, per residuale e mortificata che sia, di una *società civile.*

**Veniamo a Roma.** Solo per ribadire che la staffetta fra Liliana Segre, presidente del Senato per un giorno, e Ignazio La Russa, che occuperà lo scranno per chissà quanto, è di quelle cose che ti aspetteresti di vedere accadere soltanto in un filmaccio di fantascienza distopica e non, com'è, un segno dei tempi.

**Mondo:** le guerre in corso continuano tutte, compresa quella scatenata da Putin contro l'Ucraina che rischia di far avverare la profezia di Einstein: *«Non so con che armi si combatterà la terza guerra mondiale, ma la quarta verrò combattuta con i bastoni e le pietre».*

***Giovanni Manna***

# BREVI

**Venerdì 7 ottobre.** La Summer School Ucsi, scuola di giornalismo investigativo che si terrà venerdì 14 e sabato 15 ottobre, presso la Reggia di Carditello, istituisce il Premio di Giornalismo Civile e Investigativo per ricordare il contributo che alcuni giornalisti hanno dato all'informazione.

**Sabato 8 ottobre.** La Giunta Comunale della Città di Caserta approva cinque progetti, per un importo complessivo di circa 75 milioni di euro, relativi ai lavori di rifacimento della rete idrica e fognaria della città, da presentare nell'ambito del Contratto Istituzionale di Sviluppo "Acqua bene comune".

**Domenica 9 ottobre.** Hanno preso il via gli interventi di ripristino delle buche stradali. I lavori andranno avanti anche nelle prossime settimane, in attesa del primo, grande intervento che porterà alla messa in sicurezza di ben 19 strade in città.

**Lunedì 10 ottobre.** Sta per partire il cantiere che dovrebbe provvedere a risolvere i problemi del sottopasso di Via Acquaviva - Via De Martino, dopo che la "bomba d'acqua" che aveva colpito Caserta, il 10 agosto scorso, aveva portato un allagamento tale che l'acqua fuoriusciva dalle scale.

**Martedì 11 ottobre.** La squadra del Tennis Club Caserta ha vinto il titolo nazionale per la categoria over 45, fregiandosi dello scudetto tricolore.

**Mercoledì 12 ottobre.** L'Amministrazione Comunale di Caserta ha indetto nuovi concorsi pubblici per titoli ed esami per la copertura di posti vacanti in dotazione organica per la categoria D e ha riaperto i termini del bando di concorso pubblico per titoli ed esami per la formazione di una graduatoria da utilizzare per assunzioni di personale a tempo determinato per vari profili di categoria D e C. I testi integrali dei bandi sono stati pubblicati sul sito idel Comune, *www.comune.caserta.it*, sulla Home Page e nell'area "Amministrazione Trasparente", alla sezione "Bandi e Concorsi", nonché, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale.

**Giovedì 13 ottobre.** Termineranno sabato i lavori di demolizione del palazzo in Via Vico, angolo Piazza Correra, risultato pericolante a seguito di un sopralluogo tecnico dei Vigili del fuoco. Alla demolizione dell'immobile, seguiranno la riapertura della strada al traffico veicolare, la ricostruzione di un nuovo palazzo e l'installazione di un sistema di videosorveglianza nella piazza.

***Valentina Basile***

## CENTRO STORICO DI CASERTA. ABBATTIMENTO EDIFICIO IN VIA VICO

**Il Caffè Megafono**

Italia Nostra, anche a costo di essere ripetitiva, non può tacere di fronte al nuovo episodio di abbattimento di un edificio nel centro storico cittadino. La salvaguardia dei centri storici è uno dei temi principali portati avanti dall'Associazione dalla sua fondazione, nel secondo dopoguerra, per contrastare progetti sbagliati che stavano emergendo con la ricostruzione. Era più semplice distruggere quanto rimaneva del centro antico delle città e ricostruire tutto dal nuovo, piuttosto che salvaguardare e risanare.

progetto: IMMAGINE 1

Nonostante si sia diffuso il concetto di centro storico come bene "unitario" da tutelare, le minacce sono ancora molte. E quanto sta accadendo a Caserta lo dimostra. Ciò è dovuto anche alla perdita di efficacia e di autovalorizzazione degli uffici pubblici preposti alla tutela a tutti i livelli: Ministero della Cultura, Uffici di piano, esautorati dal regime diffuso degli accordi di programma.

Ma non c'è solo il tema di salvaguardare il tessuto urbanistico, ma anche di stabilire equilibri tra gli usi degli spazi e il mantenimento dell'equilibrio sociale ed economico.

A questo proposito, l'abbattimento del palazzo a Via Vico con la creazione di uno spazio "vuoto" o meglio "libero", uno spazio da vivere più che da riempire, potrebbe offrire una possibilità di socialità e una migliore vivibilità a un tessuto urbano densamente edificato.

L'Amministrazione comunale potrebbe considerare le possibili funzioni pubbliche dello spazio - aree verdi, aree fitness ecc. - privilegiando comunque soluzioni che non prevedano nuovi volumi. Non è utopia, accade già in molte città italiane che hanno a cuore la salvaguardia della storia urbanistica e il benessere dei cittadini.

Per Caserta sarebbe una grande sfida di civiltà nell'interesse pubblico, a cui tutti siamo chiamati per dare un contributo.

*Maria Rosaria Iacono*
*presidente Italia Nostra sezione di Caserta "Antonella Franzese"*

# Pellegrini di speranza

nuovi stili di vita

Rubrica di
*Antonia Di Pippo*

**I motori per il Giubileo del 2025 sono accesi.** Può sembrare prematuro, ma non lo è; né si tratta di cedere a gigantismo organizzativo. Davvero il Giubileo è un evento straordinario per la Chiesa che non lascia tranquillo il Paese civile. Infatti, l'afflusso, sempre ingente, di persone su Roma, implica impegno di risorse umane e materiali. D'altra parte, il pellegrinaggio è sempre stato un momento significativo nella vita dei credenti, e un viaggio interiore nella vita di chi non crede. Esso evoca un cammino personale che, per i primi, segue le orme del Redentore, per i secondi insegue la comprensione del senso della vita. Il Giubileo *«è esercizio di ascesi operosa»* (Bolla per il Giubileo del 2000), e questo per chiunque, perché è un momento in cui il mondo è invitato a riflettere sulla pedagogia di Dio, che spinge l'uomo a essere sempre al massimo di sé, accettando anche di non essere alla moda, di non essere amato. Amare, in fondo, non è "ti voglio per me", ma "voglio il tuo bene". A quanti, credenti e non, lottano per il bene altrui, perciò, sarà gradito il tema del Giubileo del 2025. Tema anticipato da papa Francesco in una lettera a mons. Fisichella, dello sorso febbraio, ove ha affermato *«Negli ultimi due anni non c'è stato un Paese che non sia stato sconvolto dall'improvvisa epidemia che, oltre ad aver fatto toccare con mano il dramma della morte in solitudine, l'incertezza e la provvisorietà dell'esistenza, ha modificato il nostro modo di vivere. […] Dobbiamo tenere accesa la fiaccola della speranza. […] Il prossimo Giubileo potrà favorire molto la ricomposizione di un clima di speranza e di fiducia, come segno di una rinnovata rinascita di cui tutti sentiamo l'urgenza. Per questo ho scelto il motto Pellegrini di speranza. Tutto ciò però sarà possibile se saremo capaci di recuperare il senso di fraternità universale, se non chiudere-*

*mo gli occhi davanti al dramma della povertà dilagante che impedisce a milioni di uomini, donne, giovani e bambini di vivere in maniera degna di esseri umani. Penso specialmente ai tanti profughi costretti ad abbandonare le loro terre»*.

**La speranza** è una virtù teologale, ma profondamente radicata nella natura umana; è a volte flebile, piccola, ma formidabile per le sue conseguenze civili. È una virtù nascosta, ma molto tenace e molto paziente. È anche rischiosa, perché contrasta in modo vistoso i criteri utilitaristici che governano questo mondo; infatti, applicata seriamente, sconvolge le carte in tavola e confonde le forze in gioco presentando con prepotenza ideali etici privi di ogni afflato di profitto. Sbaglia Nietzsche che la chiama *«virtù dei deboli»*; sbaglia perché essa è, invece, la virtù di chi sa guardare oltre, sa mobilitare le energie per cieli nuovi, sa superare beghe e intrighi, falsità e ipocrisie. Senza la speranza la vita non avrebbe sapore, la storia non sarebbe andata avanti, la lotta per la sopravvivenza non avrebbe senso. Oggi, più che mai, abbiamo bisogno di viver la speranza. Il Covid, le guerre, le crisi economiche ed energetiche ci chiedono soluzioni nuove per recuperare la qualità della nostra vita. Il dolce papa Giovanni Paolo I dedicò alla speranza una catechesi, affermando che essa *«è una virtù obbligatoria per ogni cristiano»* che nasce dalla fiducia in tre verità: *«Dio è onnipotente, Dio mi ama immensamente, Dio è fedele alle promesse. Ed è Lui, il Dio della misericordia, che accende in me la fiducia; per cui io non mi sento né solo, né inutile, né abbandonato, ma coinvolto in un destino di salvezza, che sboccherà un giorno nel Paradiso»* (cfr. Udienza Generale, 20 settembre 1978). E similmente, san Giovanni Paolo II invita a riscoprire la virtù teologale della speranza, che *«da una parte, spinge il cristiano a non perdere di vista la meta finale che dà senso e valore all'intera sua esistenza e, dall'altra, gli offre motivazioni solide e profonde per l'impegno quotidiano nella trasformazione della realtà per renderla conforme al progetto di Dio»* (*Tertio millennio adveniente*). La speranza accompagni la nostra vita. tanta speranza a tutti!


| ABBONAMENTI | SEMESTRALE | ANNUALE |
|---|---|---|
| TAGLIANDI: ritiri la tua copia | € 40,00 | € 75,00 |
| POSTALE: per ricevere il gior- | 35,00 | € 65,00 |
| DIGITALE: per leggere *Il Caffè* | € 17,00 | € 30,00 |
| POSTALE/DIGITALE: subito sul Pc, lo sfogli in seguito | € 40,00 | € 75,00 |

Gli abbonamenti possono essere rinnovati o sottoscritti con versamento sul c.c. intestato a *L'Aperia società editrice s.r.l."* presso l'agenzia di Caserta della B.C.C. Terra di Lavoro S. Vincenzo de' Paoli, IBAN: IT 44 N 08987 14900 000000310768 ricordando che è necessario comunicare per email (*ilcaffe@gmail.com*) o telefono (0823 279711) l'indirizzo a cui spedire o trasmettere il giornale.

# La spinta disgregante del sovranismo

**Secondo Giuliano Pisapia,** attuale vicepresidente della Commissione Affari Costituzionali UE, la Destra sta attuando una nuova strategia contro Bruxelles. Nell'articolo *Tra diritto comunitario e diritto nazionale*, pubblicato sul *Corriere* del 7 ottobre scorso, Pisapia sostiene che la nuova strategia antieuropea delle destre radicali non è più quella del rifiuto della moneta unica degli anni passati, ma consiste nel tentativo di modificare l'ordine costituzionale che prevede la cooperazione internazionale, avviando un processo che può minare alle basi la stessa coesione della Ue. Il proposito di Meloni e soci è infatti quello di eliminare, in tutto o in parte, il principio di gerarchia che pone il diritto comunitario, in alcuni ambiti, al di sopra di quello nazionale. Senza la primazia del diritto europeo su materie fondamentali ci sarebbe il ritorno all'anarchia giuridica, alla vecchia e rissosa Europa delle nazioni, in cui ogni Stato, svincolandosi dalle norme giuridiche europee, potrebbe regolarsi come gli pare, indipendentemente dagli interessi comuni che lo legano agli altri membri della Comunità.

**Con l'eliminazione** o la sostanziale riduzione del principio di primazia verrebbe meno il principio stesso sul quale è nato il grande progetto politico europeo che ha visto protagonisti gli italiani, a partire dal *Manifesto di Ventotene* di Ernesto Rossi e Altiero Spinelli. Anche se la prevalenza della normativa comunitaria riguarda un numero limitato di competenze, come la politica monetaria, mercantile e doganale, la destra radicale italiana insiste nel tentativo di metterla in discussione. Per avvalorare la revisione del principio di primazia del diritto comunitario su quello nazionale, gli esponenti della destra nostrana si rifanno alle decisioni della Corte Costituzionale tedesca, la quale avrebbe affermato che tra i due ordinamenti deve sempre prevalere quello che tutela maggiormente i cittadini tedeschi. In particolare viene citata una sentenza del 5 maggio del 2020, relativa all'applicazione da parte della Bundesbank del *quantitative easing*, cioè di interventi della banca centrale consistenti nel creare moneta a favore dei cittadini e delle imprese. Una decisione rigettata sia dal Parlamento sia dalla Commissione europea, che hanno ribadito il primato delle decisioni comunitarie su temi che sono espressamente previsti dai trattati europei sottoscritti dagli Stati membri.

**La questione con la Corte tedesca** è rientrata, ma non così un altro contenzioso aperto dalla Consulta polacca. Con una sentenza di un anno fa, nata da un *input* del capo del governo, la Corte polacca ha decretato l'incompatibilità delle disposizioni del trattato dell'Unione Europea con la gerarchia delle fonti di diritto polacche. Il Parlamento europeo ha deplorato la risoluzione polacca dichiarandola illegittima, perché compromette il primato del diritto comunitario che è uno dei principi fondamentali dell'Unione, esprimendo nel contempo anche tutta la sua preoccupazione per il fatto che tale dichiarazione costituisce un pericoloso precedente. Si tratta di decisioni che vanno contro il Trattato di Lisbona del 2008, ratificato dai parlamenti di tutti gli Stati membri. inclusa naturalmente l'Italia, dove Camera e Senato approvarono gli articoli del trattato con voto unanime.

**La stessa nostra Costituzione** prevede una limitazione della sovranità per contribuire alla creazione di un ordine internazionale che «*assicuri la pace e la giustizia tra le nazioni*». Inoltre sempre la Costituzione afferma esplicitamente che «*le leggi debbono rispettare i vincoli comunitari*». La vittoria della destra radicale in Italia e il fatto che Fratelli d'Italia non si sia limitato ad agitare la questione in campagna elettorale, ma anche dopo, costituisce una seria preoccupazione in sede Ue. I progressi indubbi che si sono registrati in Europa negli ultimi anni sono dovuti anche all'esistenza di un diritto comunitario prevalente nelle materie di maggiore interesse. Interrompere l'integrazione europea esporrebbe il nostro Paese a gravi conseguenze. «*L'Italia* - conclude Pisapia - *paese fondatore prima della Comunità e poi dell'Unione europea, non può permettersi di diventare attore della messa in discussione delle sue basi fondative. Sono in gioco i nostri valori, ma, è bene ricordarlo, anche i nostri interessi*».

**Gli attacchi** messi in atto dalle forze politiche votate al populismo autocratico tendono a erodere la coesione della democrazia in Europa, la quale è, in questo momento, fortemente minacciata dalla crisi economica ed energetica su cui fa palesemente leva Putin nel suo attacco all'Occidente. Il ritorno a provvedimenti di orientamento nazionalista in materia energetica, osservati in queste settimane, potrebbero costituire l'inizio di un processo di disgregazione al quale le forze democratiche europee devono opporsi con ogni mezzo, rilanciando le politiche di solidarietà e coesione che hanno caratterizzato gli interventi comunitari durante la pandemia.

***Felicio Corvese***

*«Chi smette di fare pubblicità per risparmiare soldi è come se fermasse l'orologio per risparmiare tempo»*

Henry Ford (1863 1947)

Per la pubblicità su *Il Caffè*

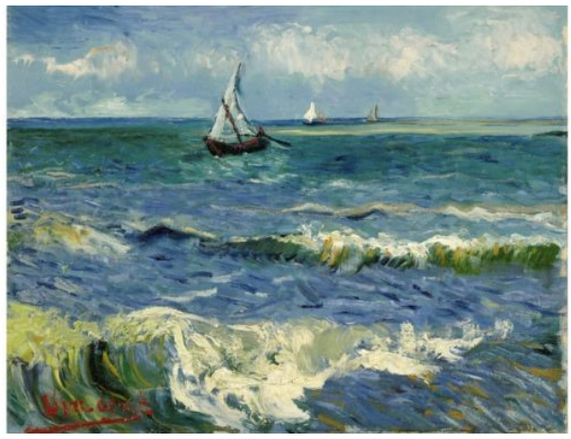
0823 279711 / 335 6321099

# «Le parole sono importanti»

## Energìa

*L'energia non mente mai per la semplice ragione che non può. Se vuoi conoscere il segreto dell'Universo, pensa in termini di energia, frequenza e vibrazione.*

Nikola Tesla



**Il termine,** derivante dal greco antico *ἐνεργεια, forza in azione* (composto da ἐν intensivo e da ἔργον, *opera*, nel suo inesauribile significato). Esso è stato introdotto dal filosofo greco Aristotele per differenziarlo da *δύναμις, forza in potenza*. Nella nostra nazione la parola in oggetto è stata, invece, riportata nel XV secolo da quella francese *énergie*, intesa nell'esclusivo significato mentale e psichico. Ogni individuo possiede un'energia da relazionare al traguardo della propria esistenza. L'energia è imprescindibile inclinazione a realizzare un lavoro. Questa circolazione ininterrotta verso l'esterno o l'interno acquisisce vari profili come quello atomico, elettrico, di legame o raggiante.

**Nel trattato del 1619** ***Harmonices mundi*** (*Le armonie del mondo*), l'astronomo, filosofo e matematico Johannes Kepler ha adoperato il vocabolo per la prima volta nel senso specifico di grandezza fisica. Dalla fine del XIX secolo l'intera letteratura scientifica, invece, lo ha sostituito al lemma imperante fino ad allora *vis viva*. Devastante l'energia meccanica propagata in ogni direzione dai terremoti all'interno della litosfera, attraverso onde sismiche indipendenti tra loro. Anche oggi (10 ottobre 2022) è stata registrata una scossa di magnitudo 2.3 a Pizzoli (Aquila), a una profondità di undici chilometri.

**Nel settore giuridico** dagli albori del Novecento l'energia è classificata come cosa, suscettibile perciò di godimento esclusivo e diritto reale, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 624, comma 2 del codice penale del 1931 e dall'articolo 814 del codice civile 1942 e successive modificazioni. La funzione sociale è stata garantita costituzionalmente dall'articolo 43 per fini di utilità generale e in seguito alla legge costituzionale 3 del 2001 è stata disciplinata l'energia anche dall'articolo 117, comma 3, onde disciplinare l'ingerenza statale nell'economia, riguardo le materie di legislazione concorrente. La politica energetica dell'UE comprende anche misure in materia di energia. Le energie petrolifere maggiormente situate nell'area del Golfo Persico rappresentano fonti primarie e risorse essenziali per l'economia globale.

**L'Italia** occupa il quarantanovesimo posto per numero di giacimenti di petrolio (da *petrae oleum, olio di pietra*) a livello mondiale, localizzati perlopiù in alcune province siciliane, nella zona di Crotone, in Abruzzo, Molise e Lazio. Le ricerche nondimeno stanno continuando al largo della Sardegna e in alcune parti delle isole del Parco nazionale dell'arcipelago toscano. *«Una nazione che non può controllare le sue fonti di energia non può controllare il suo futuro»*. Nel 2017 Barack Hussein Obama alla fine del suo mandato ha fatto pubblicare sulla rivista *Science* un articolo sulla politica energetica degli Stati Uniti, dichiarando irreversibile il processo di crescita dell'energia pulita eolica e solare.

**Se l'arte poetica** è energia che può illuminare ancora per centinaia di anni, concludo con qualche verso dell'intellettuale anticonformista Pierpaolo Pasolini da *Poesia in forma di rosa*: *«Io sono una forza del Passato. / Solo nella tradizione è il mio amore. / Vengo dai ruderi, dalle chiese [...] mi aggiro / Più moderno di ogni moderno / A cercare fratelli che non trovo più»*.

***Silvana Cefarelli***

# Liberi

***Mary Attento***

**Il mondo contemporaneo** ha visto un rinnovamento dell'interesse per le figure dei Papi e il ruolo dell'arte per il loro pensare teologico. Il volume *Pope Art. Esperienza religiosa, estetica e spiritualità - Verso una teologia della teoria e critica dell'arte contemporanea* è la prima presentazione degli approcci innovativi sviluppati nella teologia della teoria e critica dell'arte dei Papi. Si tratta di una considerazione cronologica delle molteplici relazioni fra alcuni papi, da Giovanni XXIII fino a Joseph Ratzinger, e i 'loro' artisti. I capitoli presentano diversi materiali e analisi dettagliate sulla relazione tra gli scritti sull'arte del singolo papa e le opere d'arte da loro commissionate, che insieme esplorano il potenziale di un approccio tra la vita, il pensare e la creazione artistica. Curato da Yvonne Dohna Schlobitten ed edito dalla Pontificia Università Gregoriana, il saggio dimostra la conoscenza non soltanto dell'arte, che, in questo caso, non è solo riconosciuta come un importante "documento" che integra la parola scritta, ma apre un discorso fondamentale su una estetica in relazione con una trasformazione interiore; una metanoia. Questo libro è considerato come introduzione a un tema complesso nell'ambito della ricerca sulla teoria dei Beni Culturali della Chiesa per una formazione transdisciplinare.

**La presentazione** del libro *Pope Art* avrà luogo a Roma il 19 ottobre alle ore 17.30 alla Pontificia Università Gregoriana (Piazza della Pilotta, 4) ed è organizzata dalla Facoltà di Storia e Beni Culturali della Chiesa. La partecipazione all'evento, che si svolge nell'aula C009, richiede la registrazione obbligatoria sul sito *unigre.it* (per maggiori informazioni: *storiaebeni@unigre.it*, 06 6701 5107). Oltre alla Curatrice del testo Yvonne Dohna Schlobitten interverranno tre esperti: il teologo P. John Corkery sj della Facoltà di Teologia della PUG, la dott.ssa Marta Michelacci del Dipartimento di Storia dell'Arte dell'Istituto Universitario Sophia e il teologo e storico dell'arte MMag. Dr. Johannes Rauchenberger, direttore e curatore del centro di contemporaneità, cultura e arte KULTUM di Graz, in Austria. Saluta e modera il direttore del Dipartimento di Storia della Chiesa della PUG don Roberto Regoli.

**Yvonne Dohna Schlobitten, a cura di, *Pope Art*, Pontificia Università Gregoriana, pp. 680 Euro 80**

# Il Colibrì

i libri del cuore

**Sarà nelle sale proprio questo weekend** l'attesissimo film tratto dal romanzo *Il colibrì* di Sandro Veronesi, premio Strega 2020 e secondo riconoscimento per l'autore, già vincitore nel 2006 con *Caos calmo*. Protagonisti di questa trasposizione cinematografica Pierfrancesco Favino e Kasia Smutniak, diretti da Francesca Archibugi su una sceneggiatura, scritta dalla stessa regista in collaborazione con Francesco Piccolo, piuttosto fedele alla narrazione letteraria, frammentata e ricca di flashback, che Sandro Veronesi ci ha regalato nel suo romanzo. Che, più che un romanzo, sembra essere un collage di avvenimenti, di sensazioni, di persone che ruotano attorno alla vita del protagonista Marco Carrera; e così, proprio come la costruzione di parole di Sandro Veronesi, Archibugi edifica dedali di immagini, labirinti immersi nell'imprescindibile mare del dolore, del lutto.

**È un libro** che ha diviso i lettori, tra chi lo ha amato, osannato, idolatrato e chi - al contrario - lo ha definito un romanzo sopravvalutato. Nato da una rielaborazione dell'autore, che ha messo insieme idee sparse prese dai cassetti della sua scrivania e le ha rimesse a nuovo, *Il colibrì* è sì un romanzo sul dolore, sull'elaborazione del lutto, sull'immobilità dell'uomo, ma è anche un non romanzo. Un racconto che è stato allungato, infarcito di dettagli, arricchito di elementi a contorno. Ma pur sempre un raccontino. E stridono con uno stile ricercato e di alto livello i continui scambi di messaggi che ricorrono costantemente per tutto il libro e le cui informazioni, evidentemente, non hanno trovato altra forma per fluire e giungere a un lettore confuso, disorientato, e spesso anche annoiato. Messaggi di lunghe e continue descrizioni, di elenchi minuziosi.

**Basta, dunque,** avere un finale disarmante, per dimenticare le duecento pagine precedenti? Basta, al lettore, immedesimarsi nel dolore, per fare di un romanzo un grande romanzo? Per molti lettori, la risposta è sì. Per tanti altri, invece, *Il colibrì* resta un'infarinatura approssimata di idee sparse e riprese in una giornata a corto di fantasia. Sarà il film, allora, a far cambiare idea a questa seconda categoria di lettori e a dare nuovo spessore e una seconda possibilità al Premio Strega più chiacchierato degli ultimi anni?

*Anna Castiello*

# Antiche magnificenze e nuove magagne

**Per quindici giorni,** da sabato 15 a domenica 30 ottobre, chi si recherà, anche per motivi diversi, al Quartiere Borbonico di Casagiove, troverà Gustavo Delugan pronto non soltanto a illustrare i suoi circa 50 lavori in esposizione - quelli dedicati a Luigi Vanvitelli, e in particolare al suo rapporto con Caserta e all'utopico progetto di Carlo di Borbone, e quelli che ruotano intorno alla figura di Federico Ruggero di Hohenstaufen (ovvero l'Imperatore del Sacro romano impero Federico II, ovvero lo *Stupor Mundi*, così chiamato per la sua poliedricità), che amò e rese grande la "nuova" Capua - ma anche il percorso e motivo e intellettuale da cui sono ooriginati.

**Ma ovviamente** (e, nel percorso espositivo, ancor prima), reso omaggio a due grandi uomini di cultura, che hanno prodotto architetture stupefacenti, mossi da un comune afflato a bellezza, magnificenza e *stupore*, in un'antologica non potevano mancare le opere che più evidentemente manifestano l'impegno civile che ha spinto Delugan a farsi testimone acuto e critico del suo tempo, quelle dedicate ai problemi della nostra epoca: la guerra, la malattia, le sofferenze che spingono a fuggire dalla propria terra e quelle che punteggiano il doloroso esodo, ma anche la crisi di valori e saperi non compiutamente sostituiti da nuovi. Queste ultime opere in particolare sono, quasi tutte, realizzate con legni e altri materiali di recupero, che l'artista predilige sia per la loro fisicità sofferta, sia e ancor di più per le storie che raccontano. Perché anche Gustavo Delugan e la sua arte sono così: con l'approccio spigoloso del montanaro trentino e la straripante voglia di affabulare di chi, vissuto a lungo a Napoli e poi a Caserta, ne ha interiorizzato lo spirito.

**La mostra sarà aperta** tutti i giorni dalle 10 alle 13 e il sabato pomeriggio dalle 15,30 alle 18,30. Per organizzare al meglio le visite di studentesche e gruppi e per altri orari contattare *gustavodelugan@gmail.com.*

# L'equivicinanza

**Pacifismo.** Mi sembra di sentire un coro di disapprovazione, un mormorio indefinito alla sola pronuncia di questa parola. Pur non essendo fondamentale che io lo dica, ma per essere il più trasparente possibile, mi dichiaro pacifista. È per questo che posso affermare con certezza che il pacifismo non è equidistanza, semmai equivicinanza, citando papa Francesco. è la convinzione che si possa e si debba agire perseguendo la maniera non violenta, è compassione per i morti, è speranza di ragionevolezza. Persino nella difesa? Ebbene sì, bisogna tentarla la via non violenta, persino nella difesa. Con questo non dico che chi lotta con le armi per il ripristino della giustizia commetta nefandezze. Per niente. Io sono orgogliosa della lotta partigiana di mio padre. Tuttavia so che tutte le guerre andrebbero prevenute. E non certo da quei ragazzi che poi valorosamente imbracciano fucili, quando la situazione appare irreversibile.

**Non è assiomatico che il pacifista** sia in una posizione immobilista, però, e che non riconosca l'impossibilità, talvolta, di costruire la pace. Esiste, sì, un pacifismo estremo. Il Mahatma, ad esempio, era tanto convinto della forza della non violenza che, durante la Seconda guerra mondiale, chiese persino la resa britannica. Pensate, nessuno lo tacciò di filohitlerosmo. Se l'avesse detto oggi, sarebbe stato dipinto sulla stampa e sui social come un mostro. Eppure è dagli anni Ottanta che la Corte Costituzionale ha sancito che il dovere della Difesa della Patria (!) può venire svolto in maniera diversa dalla Difesa militare.

**Lo so che tutti vorremmo la pace.** La Arendth direbbe che la forma umana della vita è fatta per vivere e non per morire. Tuttavia, la storia umana appare come una successione terribile e con poche tregue di guerre atroci. Mi chiedo spesso perché alle parole eterne e illuminate *liberté* ed *égalité* quasi mai si affianca *fraternité*. Lo so, anche Caino e Abele erano fratelli. E noi deprechiamo Caino. Ma se fosse stato castigato, come giustizia avrebbe voluto, occhio per occhio, l'umanità sarebbe morta con lui.

***Fraternité.*** Una di quelle parole "*soffiate nel vento*". A volte, nell'angoscia crescente che ci provoca la sorte dell'Europa, spero che si paralizzino tutte le lingue, perché quando le parole diventano parte integrante del processo di inganno e i loro significati perdono le consuete relazioni con le cose, è meglio il nulla. Fatta eccezione per la poesia. Lei può essere l'ultimo rifugio di chi respinge l'odio, la spalla su cui piangere i morti e ribellarsi alla morte. Perché la poesia è scevra dalla repressione sociale del dolore che si attua durante una guerra, in cui l'unico vero sentimento consentito è una sofferenza orgogliosa per il sacrificio eroico di un popolo. Louise Bodin, redattrice di *La voix des femmes*, il periodico che vide la luce nel 1917, scrisse a chi la guerra l'aveva decisa: *«Signori, [...] i pianti delle donne vi infastidiscono […] Se le lacrime delle donne vi inducessero alla riflessione, alla pietà o al rimorso, la guerra sarebbe sparita da lungo tempo dalle vostre tradizioni».* Aveva ragione. Tutto ciò che può fermare la rabbia della lotta infastidisce, perché ammorbidisce gli animi, inducendo a far tacere le armi.

**Molti sostengono** che la pace non debba essere perseguita a tutti i costi, che vada ripristinata prima la giustizia. Eppure io mi chiedo: quale giustizia ha ripristinato Dio, permettendo a Caino, assassino di un innocente, di lavorare la terra e di moltiplicarsi come aveva promesso ad Adamo? Forse l'unica possibile, quella che contiene anche un solo barlume di speranza. Emily Dickinson ce lo ricorda: *«Il Paradiso dipende da noi. Chiunque voglia, vive nell'Eden, nonostante Adamo e la cacciata».*

***Rosanna Marina Russo***

## *«Era già tutto previsto...»*

**La cronaca anticipata dalla letteratura**

## CORSO ANTINCENDIO RISCHIO ALTO, FORMAZIONE GRATUITA PER I SOCI DI CONFCOMMERCIO

**Il Caffè Megafono**

Confcommercio Caserta promuove il primo corso di formazione antincendio rischio alto. Si tratta di una attestazione sempre più richiesta dalle autorità in occasione dell'organizzazione di manifestazioni pubbliche e spettacoli ma difficile da reperire. All'indomani della pandemia le norme e le procedure previste dalle commissioni di pubblico spettacolo sono diventate infatti più stringenti ma sul mercato del lavoro sono ancora troppo poche le professionalità dotate di queste competenze e di questo tipo di formazione. Da qui la decisione di Confcommercio, sempre attenta alle istanze che arrivano dalla categoria e dal territorio, di attivare un corso completamente gratuito destinato ai soci dell'Associazione ma anche a quelle realtà che si occupano dell'organizzazione di eventi, spesso in collaborazione con le Amministrazioni locali, e che tanti disagi hanno dovuto affrontare nel periodo immediatamente successivo a quello dell'emergenza Covid per la programmazione e lo svolgimento di feste religiose, sagre, concerti e iniziative di intrattenimento.

Nell'ottica di una sempre più fattiva collaborazione tra enti, che sia finalizzata anche alla promozione e alla tutela del commercio e più in generale al mondo dei servizi, Confcommercio ha pertanto inviato una lettera a tutti e 104 i Comuni della provincia di Caserta per invitarli a indicare le realtà che ruotano intorno all'organizzazione degli eventi e il personale a propria scelta da formare. I corsi si svolgeranno a novembre nella sede di Confcommercio Caserta in Via Renella e saranno tenuti da volontari della Protezione civile. Questo primo corso potrà ospitare fino a 25 partecipanti. Se il numero delle richieste supererà quello dei posti disponibili, si valuterà l'organizzazione di un secondo corso.

www.aperia.it: tutto Il Caffe dal 2012 al luglio 2022

**Teatro civico 14**

# 7-8-9 e poi un omaggio a Molière

**Terzo e ultimo capitolo** della saga di *Nevrotika.* Al suo debutto, il *volume* presentato lo scorso fine settimana è il 7-8-9 e immagina la vita di tre donne alle prese con il disturbo ossessivo compulsivo declinato in tre possibilità diverse. Le attrici in scena (Fabiana Fazio, Valeria Frallicciardi e Giulia Musciacco) danno il meglio nei momenti di tipo corale che rappresentano uno dei punti di forza dello spettacolo; tra gli altri vengono evidenziati riflessione, sorriso e risate nel racconto paradossale delle vicende. Le qualità tecniche delle attrici sono evidenti e il testo, in gran parte, effervescente.

**La presentazione dei personaggi** prende una larga parte del momento iniziale in un lavoro di coreografia e musica che va in crescendo, poi si comincia con il racconto della segretaria di studio che ha il disturbo di rimettere le cose in ordine in maniera maniacale e di chiudere porte e cassetti perché non restino spiragli aperti. La protagonista del secondo *quadro* soffre di impossibilità di uscire di casa perché non sa come poggiare i piedi sulle diverse pavimentazioni e le indaga tutte, descrivendone in maniera dettagliata pregi e difetti, fino al paradosso di considerare le deiezioni canine delle ancore di salvezza sul suo percorso. La terza ha una passione insana per il numero 3 e i suoi multipli e persegue nella sua vita azioni che coinvolgono solo questi numeri come in un rituale salvifico. Le tre donne sono incinte e con l'andare dello spettacolo si incontrano in una sala d'attesa per raccontare in maniera umoristica le gioie e i dolori della gravidanza, e per concludere con un parallelo tra il mondo umano e quello delle formiche, che sembrano condividere inquietanti simmetrie ma lasciano le tre nel tentativo di farsi forza attraverso battute e freddure che finiscono per acuire sul viso i tratti scavati dei pensieri bui.

***

**Questo weekend, sabato 15 ore 20 e domenica 16 ore 18,** al Teatro civico 14 andrà in scena una produzione di *Casa del Contemporaneo* dal titolo *Molière uanmensció - O come volete voi*, scritto, diretto e interpretato da Fabrizio Falco. Riprendo dal libretto di presentazione: «*Una cavalcata entusiasmante dentro la vita di Molière. Il rapporto con i genitori, la scoperta del teatro, i suoi amori, i suoi successi e i suoi dispiaceri. Immergersi nella vita di uno dei più grandi autori e attori di tutti i tempi, diventa anche un'occasione per riflettere sul nostro tempo: la condizione dell'artista oggi, la società in cui viviamo. Guardando tutto con sarcasmo, ironia e un certo distacco proprio come Molière ci ha insegnato*».

ph. Marina Alessi

***Matilde Natale***

BCC TERRA DI LAVORO
S. VINCENZO DE' PAOLI
GRUPPO BCC ICCREA

SEDE DI CASAGIOVE E DIREZIONE GENERALE
Via Madonna di Pompei,4 - 0823254111
casagiove@bccterradilavoro.it

FILIALE DI CASERTA
Via Cesare Battisti 21 - 0823442587
caserta@bccterradilavoro.it

FILIALE DI SAN PRISCO
Viale Europa, Comp. La Meridiana - 0823840380
sanprisco@bccterradilavoro.it

FILIALE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE
Via A. Simoncelli, 9 (P. S. Pietro) - 08231842911
smariacv@bccterradilavoro.it

FILIALE DI MARCIANISE
Piazza Caduti Nassirya 44/46 - 0823254261
marcianise@bccterradilavoro.it

SEDE DISTACCATA DI AVERSA
Via Ammaturo, angolo via Diaz snc - 0818130882
aversa@bccterradilavoro.it

SEDE DISTACCATA DI MIGNANO MONTE LUNGO
Via Roma,37 - 0823904545
mignano@bccterradilavoro.it

FILIALE DI SAN VITTORE DEL LAZIO
S.S. 430 Località Granarelli - 0776335276
sanvittore@bccterradilavoro.it

FILIALE DI CASSINO
Corso della Repubblica , 222- 077621676
cassino@bccterradilavoro.it

FILIALE DI NOLA
Via San Massimo - Palazzo Mercury
nola@bccterradilavoro.it

bccterradilavoro.it

# Verdena *Volevo magia*

**I Verdena nascono nel 1995** per volontà dei fratelli Alberto e Luca Ferrari, rispettivamente cantante/chitarrista e batterista, ai quali si unisce presto Roberta Samarelli, nella veste di bassista. Si tratta di un trio radicato nel proprio contesto culturale e sociale: le valli del bergamasco. Il centro operativo si trova ad Albino, paese della Val Seriana a pochi chilometri da Bergamo, in un pollaio riconvertito a sala prove - studio di registrazione e ribattezzato "Henhouse". L'habitat naturale dei Verdena è un luogo circondato da boschi e valli, in bilico tra calma piatta e inquietudini tipiche della provincia. Paesaggi che forse stimolerebbero la fantasia e la penna di David Lynch ma dai quali non si può prescindere per capire il carattere di questa band, che rimane un punto fermo del panorama musicale indipendente del nostro Paese.

**Il successo,** quando arriva, a una band *indie* può creare problemi, ma per i Verdena le cose sono andate diversamente, anche se, dopo tanti concerti, nel 1998 i Verdena hanno firmato un contratto con la Black/Out Universal, ovvero una major, che evidentemente ha scommesso su di loro pur sapendo i rischi cui andava incontro. Di quel periodo molti musicofili ricorderanno i Csi, i Casino Royale, o i Bluvertigo, non esattamente campioni di vendite ma emblemi di un cambiamento che prendeva le mosse dal grande successo ottenuto in quegli anni dal grunge e dal rock alternativo. I Verdena a differenza dei gruppi appena citati continuano il loro percorso incuranti della crisi del mercato discografico o dei cambi dei gusti musicali (leggi rap e affini) che ci sono stati. Hanno sempre rifiutato la nomea di eredi italiani dei Nirvana, loro band di riferimento ma "altro" rispetto al loro mondo e ai bisogni che volevano rappresentare. Non dimentichiamo che i grandi riscontri dei concerti e anche commerciali avuti con *Volvonauta* del 1999 avrebbero potuto snaturarli, ma non c'è voluto molto a capire che loro restavano coerenti e legati al loro mondo, alla loro sala prove in montagna, al loro piccolo paese dove la televisione quasi non la vedeva nessuno.

**Arrivando all'oggi** siamo a *Volevo magia*, ottavo disco della band bergamasca, e come nulla fosse ci rendiamo conto che il gruppo segue il suo percorso e a furia di schitarrate continua a sfornare riff e melodie in grado di lasciare ottime sensazioni. I 13 brani in scaletta alternano tumulti di chitarra ad altri momenti più acustici ma sempre di ottimo livello. Certo, va da sé che i Verdena sono un po' spigolosi, ma non ci sono dubbi che i tre si danno un gran da fare, come in *Chaise Longue*, con begli accenti hard blues, o in *Paul e Linda* o in *Pascolare*. Tra le tracce che più lasciano il segno sono da segnalare *Crystal Ball* e la feroce *title track*. Anche per il gruppo bergamasco ci troviamo con ragazzi che hanno varcato la boa dei quarant'anni ma per i fratelli Alberto e Luca Ferrari e Roberta Samarelli i riferimenti riportano sempre e comunque alle origini. Niente di nostalgico o fuori dal tempo, semplicemente continuano a lavorare sulla gamma sonora che conoscono meglio e sulla quale sanno di poter spaziare maggiormente. In *Volevo magia* si alternano atmosfere allegre e leggere ad altre rabbiose ad altre più riflessive fino al sentimentale finale di *Nei rami*. A far tendere le canzoni verso queste sfumature sono l'impasto sonoro chitarra-basso-batteria e la voce torbida di Alberto Ferrari che declama testi per lo più oscuri (ormai caratteristica "classica" della band). L'intero lavoro è comunque maturo e completo e dà la sensazione che il rock alternativo dei Verdena non tenderà mai a "normalizzarsi" ripetendo soluzioni già sentite. Buon ascolto.

*Alfonso Losanno*

Pentagrammi di Caffè

Basket Serie D

# Casertane in chiaroscuro

**Prima giornata di campionato** con risultati altalenanti per le squadre della provincia di Caserta. Nel Girone "B" parte con il piede giusto il B.C. Casal di Principe, che passa sul campo del S. Sebastiano al Vesuvio, contro la Virtus Academy (78-46), maramaldeggiando sulla giovanissima formazione napoletana. Sconfitta di misura, invece, per l'Olympia Maddaloni sul campo della Pol. Mercogliano (66-63). I ragazzi di coach Corbo hanno cercato sino in fondo il successo in trasferta, ma sul campo avverso, alla fine, il successo ha arriso alla formazione irpina. Trasferta amara per l'Ensi Basket Caserta, che esce sconfitta nell'impegno che la vedeva opposta, sul campo di Barra, alla formazione del Centro Ester. 71-59 il risultato a favore dei locali di coach Monteleone sulla squadra casertana di coach Gigi Simeone. Partita con il freno tirato, l'Ensi Caserta ha avuto una pessima percentuale al tiro, il che ha fatto sì che i locali abbiano sempre condotto nel punteggio. Ensi, dunque, sempre costretta a inseguire, fino al meno sei a inizio della quarta frazione di gioco che aveva alimentato qualche speranza. Barra però ha avuto il merito di ricacciare subito indietro gli avversari a distanza di sicurezza. Bene a referto per il Centro Ester: Fiore 22, Conforto 15, Guarino 11 e Romano 7. Per l'Ensi: Gallo 13, D'Isep 9, Ciccone 8, Santoro 8.

**Nel Girone "A"** esordio vincente del Basket Casapulla, che nel turno casalingo batte l'Acsi '90 Avellino per 60-50. Molto bene la squadra casapullese di coach Miraglia, che ha confermato le prove positive viste in fase precampionato. Centra il successo anche il Bk Koinè S. Nicola la Strada, che supera la N.P. Stabia per 67-64. Successo di misura ma di carattere per i sannicolesi, che così iniziano anch'essi con il piede giusto questo campionato. Prova di forza della Pol. Matese, che supera in trasferta per 80-59 gli avversari del Basket Drengot. Divario enorme tra le due squadre, con i matesini che puntano chiaramente alla vittoria del campionato, mentre gli avversari erano al loro esordio in Serie "D".

**Questo fine settimana** in programma la seconda giornata di campionato. Questi gli impegni per le casertane: nel Girone "A" Solofra-Koinè; Stabia-Casapulla; Matese-Giugliano e Pro Cangiani-Aversa. Nel Girone "B"; Ensi-Grizzly Pignola; Casal di Principe-Arzanese. Osserverà un turno di riposo l'Olympia Maddaloni. C'è chi cerca conferme, chi invece cerca riscatto. Il campo, come sempre, darà il suo responso.

Stefano Alaia

*Gino Civile*

# DAL 1716 ALLE UGA

***«Dallo Spedaluzzo, fino a Greve;*** *di lì a Panzano, con tutta la Potesteria di Radda, che contiene tre Terzi, cioè Radda, Gajole e Castellina, arrivando fino al confine dello Stato di Siena».* Questo, di fatto, è l'atto costitutivo del Chianti Classico DOCG, che appunto si chiama *Classico* perché definito nel suo perimetro dal *Bando sopra la dichiarazione de' Confini* di Cosimo III dei Medici; un territorio, dunque circoscritto da oltre tre secoli ai soli comuni, a cavallo delle Province di Firenze e Siena, di Castellina, Gaiole, Greve e Radda (tutti *in Chianti* per il toponimo) per l'intero territorio comunale e a porzioni dei comuni di Barberino Tavernelle, Castelnuovo Berardenga, Poggibonsi e San Casciano in Val di Pesa. Tutto il resto del Chianti, afferisce ad un'altra denominazione, il Chianti DOCG, suddiviso in 8 sotto denominazioni.

**Chianti Classico, quelli del Gallo Nero (simbolo della *Lega del Chianti* dal 1384)**, dunque: 10.000 ettari di vigne (su 70.000 totali, con un buon equilibrio di biodiversità, quindi) nel cuore della Toscana, delle quali 7.200 iscritte all'albo della DOCG che danno vita a circa 35/38 milioni di bottiglie a seconda delle annate. Il consorzio di tutela nel 2014, per i suoi 90 anni, si regalò una serie di innovazioni, la più importante delle quali è la terza tipologia di *Chianti Classico*, dopo *Annata* e *Riserva*: il *Gran Selezione,* prodotto solo con uve di proprietà (vigne aziendali o in fitto) e frutto di un maggiore invecchiamento (30 mesi, contro i 24 della *Riserva* e i 12 del base), per arrivare a caratteristiche organolettiche di eccellenza, esaltando, al contempo, le specificità delle singole zone, in un territorio collinare e assai polimorfo, ricco di geologia, suoli, climi ed esposizioni molto vari. Logica conseguenza di questa *individuazione delle specificità* è stata analizzare a fondo questo caleidoscopio per tutti gli aspetti che fossero decisivi per la viticoltura: l'anno scorso, dunque, i soci hanno votato per un'ulteriore modifica, portando il tipo *Gran Selezione* al 90% minimo di Sangiovese (prima era l'80) e abbinando il vitigno principe solo a uve tradizionali toscane, espungendo, così, le uve internazionali. Infine, ma è il succo della questione, è stata approvata la suddivisione del territorio in aree più piccole e omogenee, e la possibilità di aggiungere in etichetta il nome di queste *UGA*, Unità Geografiche Aggiuntive, corroborando l'idea vino-territorio.

**Lunedì 10, a Napoli,** il presidente del Consorzio di Tutela, Giovanni Manetti, e Paolo De Cristofaro, hanno presentato un primo stato dell'arte della nuova zonizzazione, con una *Masterclass* sulle 11 UGA attualmente individuate, anche se tre sono ancora in via di completamento dell'iter. Castellina, Castelnuovo Berardenga, Gaiole, Greve, Lamole, Montefioralle, Panzano, Radda, San Casciano, San Donato in Poggio, Vagliagli: questo

l'elenco iniziale delle nuove unità, zone *«distinguibili in base a criteri specifici quali la riconoscibilità enologica, la storicità, la notorietà e la significatività in termini di volumi prodotti».* Saranno utilizzabili, in partenza, solo per la tipologia Gran Selezione. Certo le aree appaiono dimensionalmente molto diverse una dall'altra, e più simili a una sottozona che a una *MGA* di Langa oppure a un *Climat* borgognone, ma in fondo di sapore tradizionale, come hanno evidenziato De Cristofaro e Manetti.

**Venendo agli assaggi,** tutti molto gustosi e centrati, alcuni dai tannini appena troppo levigati (per delle 2019), i miei preferiti sono stati:

- ✓ Ch. Cl. Gran Selezione *I Fabbri* 2018 (Lamole come UGA): dal naso di elegantissima ciliegia che accompagna una nota di iris; di buon corpo, fresco e dal tannino *giusto,* non troppo lungo;
- ✓ Ch. Cl. Gran Selezione *Il Solatio 2018* del Castello di Albola (a Radda): una bella modulazione di piccola frutta rossa al naso, accompagnato da un sentore di menta; di gran corpo all'assaggio, tannino piacevole, ottimo equilibrio;
- ✓ Ch. Cl. Gran Selezione *Vigna di Sessina 2018* di Dievole (Vagliagli): intensamente fruttato, con una bella nota speziata; all'assaggio e alcolico e fresco, di tannino quasi vellutato con un equilibrio non banale, vibrato, segno di gran carattere;
- ✓ Ch. Cl. Gran Selezione *Vigna del Sorbo 2019* di Fontodi (Panzano): naso intenso, di frutta rossa, ma anche ribes e mirtilli, che sfumano in una nota piacevolmente vegetale e speziata; grande assaggio, sapido e succulento, dal tannino piacevole e anche assai lungo.

**Chianti è una delle parole italiane** più conosciute nel mondo, quasi un simbolo totale; ed è da oltre tre secoli che in Toscana se ne prendono cura, lo definiscono, lo proteggono, lo precisano, ne affinano non solo le bottiglie in cantina, ma il significato stesso, continuamente e caparbiamente. Insomma, da mattatori: *un grande avvenire dietro le spalle.*

***Alessandro Manna***

Società Editrice L'APERIA
Piazza Pitesti n. 2, Caserta ☎ 0823 279711
L'Aperia società editrice s.r.l.
Codice fiscale e p. IVA 02416060610
Registro Imprese di Caserta n. 180674/97
Capitale sociale € 10.000,00

**Testata iscritta al Registro dei Periodici del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere il 7 aprile 1998 al n° 502**

il Caffè
**Direzione e redazione: Piazza Pitesti 2, Caserta**
**0823 279711 ilcaffe@gmail.com**
**Stampa: *Depigraf*, Via Cifarelli 14, Casolla, Caserta**

**Direttore Responsabile**
***Alessandro Manna***
**Direttore Editoriale**
***Giovanni Manna***
**Direttore Area Marketing**
***Antonio Mingione***

# Piante magiche... a tavola

*Ogni volta che viene portata alla luce, la radice urla. L'urlo di una mandragola matura quando è portata alla luce ucciderebbe chiunque l'ascolti, ma le urla di una giovane mandragola di solito mettono fuori combattimento una persona solo per diverse ore. Quando gli studenti di Hogwarts studiarono la mandragola durante le lezioni di erbologia, la professoressa Pomona Sprite fece indossare ai suoi studenti le cuffie per proteggere le loro orecchie dalle grida della mandragola.*

J. K. Rowling, *Harry Potter e la camera dei segreti*

**Il mito della mandragora** (*Mandragora autumnalis* e *Mandragora officinarum*), chiamata anche mandragola, diviene attuale perché rispolverato dai recenti fatti di cronaca che riportano gli spiacevoli episodi di avvelenamento accaduti in questi giorni in alcune cittadine campane. La causa è stata l'ingestione di una pianta velenosa, che si suppone sia mandragora. Ma non è poi così raro che per errore si porti in tavola un'erba velenosa acquistata dal fruttivendolo che, ignaro, ha spacciato mandragora per spinaci, bietolina o borragine... È successo qualche tempo fa anche in una grande città come Milano (dove controllatissima è la filiera dei mercati generali) che nei bancali di ottima verdura si siano intrufolate delle piante velenose. Certo è che da sole non ci sono finite (a meno che non siano quelle dotate di movimento, create dai miti antichi o dalla fantasia della Rowling!), ma qualcuno le ha inserite per errore nelle casse, essendo nate spontaneamente nel campo da semi portati dal vento.

**Più sovente capita, invece,** che dei cercatori appassionati delle erbe spontanee commettano degli errori grossolani e incautamente consumino piantine velenose trovate in giro per i campi, scambiate per pregiate leccornie. In particolare, sprovveduti cercatori di funghi ricorrono sovente alle cure del medico in autunno quando recano in cucina i "Funghi dell'ulivo" (*Omphalotus olearius*), tossici, scambiati per galletti (*Cantarellus cibarius*) o per chiodini (*Armillariella mellea*). In un articolo apparso lo scorso anno su queste pagine (n. 25 del giugno 2021: Attenti ai veleni!), parlai della Dulcamara, avendone incontrato per caso nei giardini avanti alla stazione di Caserta un folto cespuglio, che pareva carica di piccoli pomodori. Si tratta di una piantina della famiglia delle *Solanaceae*, parente sia della mandragora che delle nostre melanzane. E, a ben vedere, i fiorellini blu della mandragora sono spiccicati quelle delle melanzane, e anche i piccoli frutti ne richiamano il colore.

**Ma stando alle ultime ricerche,** pare che responsabile dell'avvelenamento riportato dalla cronaca di questi giorni sia un vegetale proveniente dai campi di spinaci della piana del Fùcino, dove la Mandragora non è di casa in quanto vegeta, in genere, nel "profondo Sud". Si ipotizza allora che la causa dell'intossicazione sia lo Stamonio (*Datura stramonium*) che non è poi così lontano dalle nostre case ed è presente anche nei parchi. Senza conoscerne il nome, ne abbiamo senz'altro ammirati i fiori della varietà ornamentale: grosse campane pendule, come bianchi coni gelati capovolti. Se ne abbiamo un cespuglio nel nostro giardino, stiamo attenti ai bambini! Gli effetti dell'ingestione di questa pianta sono paragonabili a quelli della mandragora: gli alcaloidi contenuti, specialmente la scopolamina, provocano allucinazioni, disturbi della vista, delirio, convulsioni, e anche la morte. Dalle nostre parti non è raro incontrare lo stramonio selvatico lungo le siepi, in luoghi ruderali, e ben conosciute dagli speziali erano anche le sue doti come pianta rilassante. I medici d'altri tempi consigliavano di bruciare le sue foglie e inalarne i fumi per calmare l'asma bronchiale, con gravi rischi di intossicarsi. Curavano con i suoi infusi la depressione e le fobie, fino a rischiare la vita dei pazienti per gli effetti collaterali della pianta.

***"L'erba del diavolo"***, epiteto dello stramonio, è presente in letteratura al pari della mandragora, da Omero a Shakespeare. Queste erbe "magiche", chiamate anche con altri nomi, entrano in ballo ogni qualvolta si devono mettere in scena morti apparenti, superpoteri, divinazioni, trasformazioni della personalità...

**Stramonio ornamentale**

ma servirle a pranzo, come fossero broccoletti, è una vera pugnalata alle spalle. Avviciniamoci, allora, alla conoscenza delle specie vegetali, all'osservazione e allo studio delle piante: esse recano con sé la storia dell'umanità perché con esse gli uomini hanno stabilito un intimo rapporto, *addomesticandole*, quando è stato possibile, e utilizzandole per l'alimentazione, il proprio benessere, la cura dei malanni... e altri scopi, non sempre encomiabili.

***Luigi Granatello***

OTTICA VOLANTE
Optometria
Contattologia
Sistema digitale per la lavorazione degli occhiali
Dal 1976 al Vostro Servizio
ASSOCIATO FEDEROTTICA
Via Ricciardi 10, Caserta
TeleFax: 0823 320534
WhatsApp 389 926 2607
www.otticavolante.com
info@otticavolante.com

# La bianca di Beatrice

**La mostra di arte estemporanea di pittura** e la camminata della salute hanno aperto martedì scorso alla Reggia di Caserta l'evento "Cento anni della Lilt", la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori. Più di venti gli artisti che hanno preso parte alla collettiva "Artisticamente Lilt" curata da Anna Maria Zoppi. L'esposizione in uno dei cortili della Reggia. La Lilt ha messo a disposizione tele e colori per quanti hanno voluto misurarsi all'ombra del Palazzo Reale. Il tema è stato "La Reggia e la prevenzione". Gli artisti hanno poi donato alla Lilt Caserta la loro opera avviando così una raccolta fondi per i progetti di prevenzione. Tra i tanti lavori al termine della manifestazione sono state premiate due opere realizzate da studentesse del liceo Manzoni di Caserta, Vittoria Magliocca e Annamaria Imbriano della classe 5FS. Mentre la curatrice della mostra ha fatto dono di una sua opera al presidente nazionale della Lilt Francesco Schitulli e alla responsabile della Lega Tumori di Caserta Angela Maffeo.

**Sempre nello stesso cortile** l'evento "Guadagnare Salute" a cura di Elena Severino e Luigi D'Argenzio. Diverse le scuole coinvolte: Ipsoea Rainulfo Drengot di Aversa, Liceo Manzoni di Caserta, Liceo Don Gnocchi di Maddaloni, Liceo Fermi di Aversa, Istituto Comprensivo di Alvignano, Istituto Comprensivo Aulo Attilio Caiatino di Caiazzo. Nell'occasione sono stati consegnati gli attestati agli studenti e un riconoscimento ai docenti referenti del programma Lilt Miur. Presente il responsabile delle Acli Caserta Sergio Carozza.

**In contemporanea** anche "La camminata della Salute" a cura di Fiorentino La Greca, Francesca Dattilo, Luigi D'Argenzio e Anna Della Peruta. L'iniziativa sportiva ha visto una grande partecipazione. Coinvolti l'Associazione Nazionale Camminatori Sportivi, i circoli sportivi Acli, i gruppi di istruttori Yoga, i runner delle Associazioni sportive dilettantistiche del territorio. Tutti a testimonianza della valenza dell'attività fisica nella prevenzione delle malattie cronico-degenerative e in modo particolare di quelle oncologiche. La camminata ha visto due giri del circuito circostante le vasche vanvitelliane, circa 4 km. Il cestino ristoro è stato preparato da Acli Terra. Nel Vestibolo superiore poi il momento clou dal titolo "Dall'Utopia alla Realtà… 100 anni di cancro e di prevenzione… nel 1922 nasceva la Lilt" con il presidente nazionale Francesco Schittulli. A moderare il giornalista de *Il Mattino* Ettore Mautone, esperto di sanità. Nel corso dell'evento sono stati dati riconoscimenti a personalità che si sono distinte nelle diverse province per il supporto alla Lilt. In particolare, a specialisti, oncologi e chirurghi oncologi che hanno collaborato con la Lega Tumori. A consegnarli sono state le pazienti oncologiche ormai guarite e che sono state modelle del Calendario Lilt2022 realizzato dalla famosa fotografa Letizia Battaglia, scomparsa qualche mese fa. Ciascuna di loro è stata truccata dalla Ripar mentre il parrucco è stato curato da Tricostar, centro specializzato nelle problematiche relative alla perdita di capelli di natura oncologica. Tutte poi hanno indossato gioielli della Generoso Gioielli 1970 fornitore ufficiale della Real Casa di Borbone delle Due Sicilie. Molto toccante il loro intervento: *«Grazie a quanti ci hanno aiutato a sentirci belle, a farci riconoscere allo specchio. Grazie ai loro preziosi consigli e alla loro professionalità».*

***Maria Beatrice Crisci***

ONDAWEB tv
www.ondawebtv.it